

# Il Ponte di Pisa

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO DELLA CITTÀ E PROVINCIA.

**ABBONAMENTI:** per un anno lire 5; per un semestre lire 3. Per abbonarsi basta mandare una cartolina vaglia all'amministrazione del Ponte di Pisa. Uffici di Redazione e Amministrazione: Piazza dei Cavalieri, num. 6, Pisa. (Conto corrente con la Posta).

Si pubblica la Domenica.

**PUBBLICITÀ:** per avvisi *réclames* in prima pagina lire 8; in seconda lire 1,50; in terza lire 1,00; in quarta lire 0,50 per ogni linea spazio di linea (Pag. ant.) Per avvisi finanziari, industriali, commerciali; per inserzioni; per necrologie, per *réclames* in oroscopo, diffide, comunicati, ecc. ecc.; prezzi da contrattarsi.

Il governatore dell'Eritrea ritorna in patria per le vacanze estive: Mantecchini e Monsummano lo aspettano.  
L'on. Nasi, Ministro della P. I., ha dichiarato che nel bilancio dell'istruzione per il 1903-04 si dovrà inscrivere per la conservazione dei monumenti in Italia una somma non maggiore di quella che ha figurato nei bilanci passati ed in quello in corso.

Secondo il nuovo censimento, o presa a base di ciascun collegio la popolazione di 64,902 abitanti risultante dalla divisione per 505 della popolazione totale del regno, questo risulta dall'ultimo censimento, quindici provincie dovrebbero aumentare complessivamente di 23 il numero dei loro deputati; e diciassette complessivamente dovrebbero perdere i 23 deputati che acquisterebbero le prime.

Il Duca degli Abruzzi, dopo avere concesso con lino cinquantamila alla costruzione del rifugio Margherita sul monte Rosa, ha regalato otto strumenti preziosi che già gli servirono per il viaggio polare.

Non è veramente esatto che il Re d'Italia durante il viaggio che farà a Berlino si fermerà a qualche stazione svizzera. Come nel viaggio a Pietroburgo il Re farà il viaggio a Berlino tutto di seguito, senza alcuna fermata.

Una buona notizia: si dice che nell'incontro fra Guglielmo II e l'Imperatore di Russia si trattò di un disarmo parziale delle potenze.

Secondo alcuni circoli bene informati il progetto del disarmo sarebbe stato proposto allo Zar dal nostro Re Vittorio Emanuele III, il quale intenderebbe ridurre di circa centomila uomini l'esercito; si altrettanto, così, dovrebbero fare in proporzione le grandi potenze.

## LA LEGGE COMUNALE

nei vari Stati dell'Europa Latina.

IX.

Nel Belgio il Consiglio comunale non ha sessioni ordinarie come negli altri Stati d'Europa ma invece si riunisce *toutes les fois que l'exige l'Etat des affaires comprises dans ses attributions.*

La convocazione è deliberata dalla Giunta, oppure promossa da una terza parte dei consiglieri.

Ad eccezione dei casi di urgenza la convocazione è fatta con inviti scritti recapitati al domicilio dei singoli consiglieri, almeno 2 giorni liberi innanzi alla riunione.

Come in Francia così nel Belgio non si ha seduta valida con qualsiasi numero di consiglieri, se non dopo 2 adunanze andate deserte per mancanza del numero legale degli intervenuti.

La votazione pubblica è fatta ad alta voce, e quella segreta per schede.

Il Presidente vota per ultimo.  
Il processo verbale delle sedute deve essere firmato da tutti i consiglieri presenti.

Ogni anno prima della discussione del budget, *le bourgmestre et échevins fera dans une séance à laquelle le public sera admis, un rapport sur l'administration et la situation des affaires de la commune.*

Rimarchevole è il seguente articolo 74:

*De jets de présences (medaglie di presenza) pourront sous l'approbation de la députation permanente du conseil provincial, être accordés aux membres du conseil.*

Le deliberazioni del Consiglio comunale di regola vanno sottoposte all'approvazione della *députation permanente du conseil provincial*; ma le seguenti, (oltre che dal detto consesso), vanno approvate anche dal Re:

Art. 76. — *Les alienations, transactions, échanges des biens ou droits immobiliers de la commune, les baux emphytéotiques, les emprunts et les constitutions d'hypothèques, le portage de biens immobiliers indiens.*

*Les péages et droits de passage à établir dans la commune.*

*Les actes de donation et les legs faits à la commune ou aux établissements communaux, lorsque la valeur excède 5,000 francs.*

*Les demandes en autorisation d'acquérir des immeubles ou droits immobiliers.*

*L'établissement, le changement ou la suppression des impositions communales et des règlements relatifs.*

*La vente et le changement du mode de jouissance des terrains incultes et des bois soumis au régime forestier.*

*La fixation de la grande voirie et les plans généraux d'alignement des villes et des parties agglomérées des communes rurales, l'ouverture des rues nouvelles et l'élargissement des anciennes ainsi que leur suppression.*

*La démolition des monuments de l'antiquité existant dans la commune et la réparation à y faire lorsque ces réparations sont de nature à changer le style ou le caractère des monuments.*

I bilanci ed i conti di tutti gli Istituti di beneficenza esistenti nel Comune vanno sottoposti all'approvazione del Consiglio.

Le deliberazioni che non ritornano annullate dalla Deputazione permanente del Consiglio Provinciale entro i 40 giorni dal loro invio, s'intendono senz'altro approvate.

Avv. F. Bisi.

## La "Nazione" liberaleggia

Abbiamo letto sulla *Nazione* di martedì scorso un articolo intorno alle elezioni provinciali di Pisa, nel quale, dopo alcune osservazioni su queste ultime battaglie elettorali, si segnano gli uffici - i nuovi uffici finora condannati e combattuti - del partito monarchico in Italia.

Il giornale fiorentino ricorda come i monarchici di Pisa nelle elezioni generali comunali del 1901 avessero « la potenzialità fresca e vitale di radunare attorno ad un programma moderno, pratico, felicemente ideato (!) quanti hanno fede si-

cura che le nostre istituzioni plebiscitarie consentano la conservazione, lo studio e l'attuazione delle più ardite e giuste riforme in ogni ramo della vita pubblica nazionale.

Va bene, va bene, così! Soltanto alla *Nazione* c'è da fare osservare una cosa: che il programma « felicemente ideato » proposto dalla parte liberale fu già allora, e malgrado di questo odierno *felicemente*, combattuto ed avversato, per poca fiducia certo negli uffici altamente liberali e moderni del partito monarchico, oggi se Iddio vuole riconosciuti come indispensabili e necessari.

Meglio tardi che mai, dice un vecchio adagio, e noi sinceramente possiamo sentire vivo compiacimento per l'opera nostra.

Soltanto un melanconico ricordo ci turba l'allegria per la nuova devozione alla libertà, ed è il ricordo dell'ultima lotta politica fieramente combattuta e non decorosamente perduta. Non fu, forse, grande contributo alla nostra disfatta l'autica divisione del campo monarchico, dovuta specialmente ai vecchi amici della *Nazione*, i quali trovavano l'on. Morelli già troppo liberale, perché amante di riforme e sostenitore delle classi lavoratrici, e gli contrapponevano furiosamente il nome di un altro monarchico?

Quella divisione di allora fu il seme delle nostre discordie, fu la preparazione fatale della nostra disfatta.

Meno male che ora la *Nazione* liberaleggia e siamo tutti d'accordo sul programma moderno!

## Per l'Arbitrato e la Pace.

Alla XI. conferenza interparlamentare per l'arbitrato e la pace, che avrà luogo a Vienna dal 9 al 12 del prossimo settembre, il gruppo italiano sarà rappresentato da senatori, da deputati e da ex deputati. Fra i deputati notasi anche l'on. Emilio Bianchi.

## PER LA COSTRUZIONE DEI NUOVI MACELLI

E' stato pubblicato l'avviso d'asta per il secondo lotto dei lavori per i macelli per l'importo di L. 175,000. L'asta avrà luogo il 23 corr. Collo sfogo di questo lotto sarà dato termine alla costruzione di sì importante e grandiosa costruzione che rappresenterà una notevole risorsa per il nostro Comune ed un vero beneficio per la popolazione dal lato dell'igiene e della salute pubblica.

Intorno a questo argomento, e specialmente per ciò che si riferisce alla questione economica, abbiamo interrogato l'assessore ai lavori pubblici cav. prof. Giacinto Fogliata e siamo in grado di dare alcune importanti notizie.

I macelli nuovi a Pisa, quando siano esercitati secondo il concetto col quale ne fu promossa la costruzione, dovrebbero essere capaci di dare all'erario comunale un beneficio non inferiore alle lire 100,000 netto annuo.

Conteggiato tutto il consumo di carne fatto in Pisa nel quadriennio 1898-99-00-01 si avrebbe una media per ogni abitante di kg. 37 di carne consumata, cifra che è al disotto della media di altre città di provincia e che perciò è sinceramente vera.

Moltiplicando i 60000 abitanti per 37 kg. si ha un consumo totale di kg. 2,020,000, che moltiplicato per 16,50 di dazio e 2 di tassa di macellazione darebbe L. 373.700.

A questo vanno aggiunti i proventi del sottoggio, della tripperia, dei concimi, del sangue, e i benefici di una invocata riforma nel servizio di addezzamento a peso vivo, che superano certamente 40,000 lire.

I nuovi oneri per l'esercizio del nuovo macello ammontano a circa 30000 lire: rimarrebbero 380,000 lire circa, che andranno continuamente aumentando col progredire del benessere della popolazione e del suo numero; cioè un beneficio di lire 100,000 sulle carate attuali allo stesso titolo e una garanzia maggiore della bontà e sanità delle carni.

Questa farà una vera riforma sulla base della municipalizzazione di un servizio che il Comune ha il dovere di esercitare da sé e nel modo più perfetto possibile.

Siccome evidentemente vi sarà un larghissimo mar-

gio a favore delle finanze comunali, potrà l'Amministrazione comunale applicare: il così detto *droit back*, o restituzione di parte della tassa pagata, per la esportazione delle carni suine lavorate a scopo industriale, oppure applicare ai suini un dazio differenziale per favorire l'industria stessa, la qual concessione potrà portare al massimo-massimo ad un premio di lire 10,000, però compensato dall'aumentata macellazione. Questo va detto per coloro che ingrossano il pericolo di vedere diminuita la lavorazione delle carni suine, ciò che è da contestare assolutamente.

Ora bisognerebbe poter municipalizzare la luce e l'acqua e allora non vi sarebbe più bisogno di tenere barriere daziare o di imporre altre tasse. Speriamo che un avvenire non lontano renda ciò possibile.

## COSPIRATORI... AL NETTUNO

In due settimane di calore africano si sono inventate tante cose bizzarre, e fra le altre la cospirazione di Pisa, una cospirazione che va organizzandosi tra le macchie fosche e terribili del Nettuno, e che sarebbe capeggiata nientedimeno da quei temibili uomini che sono il prof. Fogliata, i cavalieri Gioli e Feroci e Beppino Pardo-Roques, congiurati tutti e quattro contro i risultati delle ultime elezioni provinciali di Pisa-campagna ed intesi a preparare arnesi di guerra colle storielle di irregolarità che non ci sono mai state, di scortetanze che non hanno valore, di piccoli brogli che sono fantasie ed immaginazioni di teste riscaldate.

Come si sa, tre elettori, due soldati semplici ed un caporale, il sig. Alfredo Carmassi, firmarono tre diversi ricorsi alla Deputazione contro le elezioni provinciali del II Mandamento, ed in questi ricorsi denunziarono fatti e circostanze che, se saranno dimostrati attendibili, faranno palese la irregolarità colla quale si condussero le operazioni elettorali in alcune sezioni e specialmente in quelle di San Marco alle Cappelle.

Per i tre ricorrenti firmare i ricorsi senza neppure leggerli, unicamente per la buona fede che aveva il sig. Carmassi nei quattro furibissimi e tremendi cospiratori, buona fede colla quale egli alla sua volta suggestionava i suoi due amici, e poi ritirare moralmente le firme, fu cosa di poche ore.

La questione è tutta qui: chi ha firmato finisce per ritirare spontaneamente la firma perché a firmare fu trascinato, forzato e sedotto nella completa ignoranza dei fatti; ma se i fatti saranno degni di attenzione, e lo sono già stati e lo saranno ancora più in seguito per la Deputazione provinciale, che cosa rappresenteranno mai più le proteste di tre elettori che danno la firma e poi la tolgono? E' nella attendibilità, nella veridicità dei fatti che sta tutta l'essenza, tutta la forza dei ricorsi: gli elettori che si firmano sono sempre i meno noti, i meno vulnerabili dalle passioni e dalle gare dei partiti. Adunque il signor Carmassi che ha dichiarato di aver dato la firma per compiacimento non avrebbe fatto altro che un piacere e nulla più.

Vedremo alla prova della inchiesta della deputazione la serietà delle proteste. Per ora tutto il chiascio che si fa intorno a questa benedetta faccenda e fuor di luogo. Il prof. Fogliata, il cav. Gioli, il cav. Feroci e il sig. Pardo-Roques, denunziati alla pubblica vituperazione come i quattro ferocissimi cospiratori del Nettuno han fatto bene, secondo noi, a non polemizzare coi tre elettori. Essi, serenamente, tranquillamente hanno fatto istanza alla Deputazione di essere interrogati sui fatti e sulle particolarità che sono a loro cognizione. Non c'è guerra qui contro nessuno. Si tratta di sapere soltanto se le elezioni furono condotte con quella regolarità che vuole la legge e con quel rispetto alla libertà che è superiore a tutti i partiti e che da tutti deve essere egualmente tenuta in pregio ed in onore!

## Consiglio Provinciale

Per domani, lunedì 11 corrente, sono convocati in adunanza i consiglieri provinciali per la nomina del presidente, del vice-presidente, del segretario e del vice-segretario.

All'ordine del giorno v'è anche la nomina del presidente della Deputazione Provinciale e dei componenti di essa; comunicazioni e ratifica di alcune deliberazioni d'urgenza, nomina di membri per la Giunta Provinciale Amministrativa, del Consorzio Universitario e della Commissione di statistica, e varie altre proposte che rendono interessantissima questa prossima adunanza.

Tra le molte notiamo quella che si riferisce agli

studi per la istituzione di un manicomio provinciale onde siano ripresi, con opportune intese con gli enti che possono esservi interessati, anche per l'utile dell'insegnamento universitario e nell'intento di dare un ordinamento migliore al gravosissimo servizio del mantenimento dei dementi a carico della Provincia.

## DOPO GLI ESAMI

Dopo aver considerato i risultati degli esami delle scuole secondarie del Regno, convien che si rivolga a chi ha l'obbligo di ascoltarci questa domanda: la colpa del poco profitto ricavato fino ad ora dagli studi a quale classe di individui od Ente morale potrebbe attribuirsi? No certo agli insegnanti che generalmente spiegano ogni attività per svolgere i programmi didattici ufficiali e nemmeno ai giovani discenti, perché devono lottare contro mille e mille difficoltà per conseguire la promozione o la licenza.

La causa efficiente di ciò scorgo nell'errato indirizzo pedagogico impresso nell'insegnamento. Troppo sono le discipline insegnate, e non tutte consentanee alla capacità mentale ed all'attitudine dei giovani.

Nella scuola sovrachia è l'estensione data ad ogni singola materia: viene quindi a mancare agli alunni il tempo necessario per studiare e per prepararsi agli esami. Coloro i quali compilarono i programmi considerarono troppo astrattamente la scuola: credono che gli allievi avessero sufficiente intelligenza e tempo per intendere tutte quante le discipline insegnate.

Nei corsi classici troppa è la matematica, sia pur elementare, prescritta per la promozione o la licenza. I giovani non hanno il tempo utile per capire a sufficienza il programma delle linee nazionali ed antiche, che sono la base d'ogni vera e sana cultura. Io pertanto auguro all'on. Nunzio Nasi, uomo geniale e moderno, che sappia radicalmente riformare la scuola, dalla primaria all'universitaria.

UN MAESTRO PUBBLICO.

## I CAVALIERI DEL LAVORO

OSCAR TOBLER.

Nella nomina recente dei cavalieri del lavoro figura un nome notissimo nella nostra Provincia; quello del dott. Oscar Tobler, un uomo che del lavoro è stato ed è la personificazione più alta e più nobile. Dottore in agronomia, conquistò presto la libera docenza e fu aiuto operoso ed attivo nel Gabinetto di Chimica agraria della nostra Scuola, attendendo con zelo e con ardore a ricerche ed a studi speciali, illustrando il Gabinetto già insignito ed accrescendo alle cognizioni sue nuovo e prezioso corredo scientifico e pratico. Agricoltore appassionato e coraggioso, incomparabilmente intelligente e solerte, ha dato in pochi anni ai suoi vasti e diffusi possessi una energia tale di produzione che sarebbe stato folia immaginare. Industriale, procurò incremento e non piccolo all'impianto dei telefoni nella nostra città, riordinando e migliorando questo servizio così utile al pubblico; ha offerto ed offre volentieri capitali ed intelletto ad iniziative; aiuta imprese; incoraggia operai; e sta ora esplicando un suo antico e ardente desiderio, la istituzione di una grande fabbrica di acido tartarico per la quale ha già raccolto intorno a sé valorosi compagni e fervidi cooperatori.

Nè le cure molteplici prodigate all'agricoltura, la passione sua grande e prediletta, gli hanno impedito di prender parte alla vita pubblica: Presidente della Camera di Commercio, consigliere provinciale, assessore, consigliere comunale in vari Comuni e poi consigliere deputato nell'ufficio dei fiumi e fossi e consigliere ed amministratore di tanti altri Istituti, Egli in ogni ufficio porta la vibrante e nervosa impronta del suo temperamento, la febbre della sua attività, l'illuminata acutezza del suo buon senso.

Tale è l'uomo nominato cavaliere del lavoro con onore e con plauso, perchè pochi come il dott. Tobler hanno saldato colla sana irrequietudine dello spirito la forte e vincitrice potestà dell'intelligenza, perchè fra i lavoratori d'Italia egli è uno dei più simpatici e dei più meravigliosi.

## TESTE e TASTI

La moda. L'azzurro e il verde stan compiendo un graziosissimo connubio! Questi colori sono diventati di gran moda; *toques*, cappelli di paglia o di seta intrecciata, si formano con queste due *nuances*.

Abito di *tartan* turchino e verde molto oscuro pel mattino, per inaugurare la gonna corta, che pare a poco a poco venga adottata da tutte le signore eleganti e intelligenti; è una gonna che lascia vedersi davanti la punta dello stivaletto e di dietro si innalza, più corta, per evitare anche la fatica, qualche volta proprio improba, di rialzare la gonna camminando, correndo.

Per abiti eleganti però lo strascico si impone sempre e si imporrà ancora per molto tempo.

## La Tramva a vapore PISA-MARINA e viceversa.

L'orario di tutti i giorni (feriali e festivi indistintamente) in vigore fino a tutto il 15 Agosto.

PISA . . . p. 6,00 — 7,45 — 9,30 — 11,45 — 13,30 — 15,20 — 17,25 — 18,23 — 19,43 — 20,48

MARINA p. 6,55 — 8,40 — 10,50 — 12,38 — 14,25 — 16,25 — 18,20 — 19,40 — 20,45 — 22,17

1. Biglietti di abbonamento personale, sono valevoli da 1 a 6 mesi.
2. Biglietti di famiglia da qualunque stazione della rete a Marina, valevoli per 15 viaggi di andata e ritorno, per 30 giorni col ribasso del 25 per cento (due persone) al 50 per cento (4 persone).
3. Biglietti a serie per compiere 30 viaggi in qualsiasi senso entro un periodo di 40 giorni, col ribasso del 30 per cento.
4. Biglietti cumulativi dal Piano di Pisa a Marina o viceversa colla seguente tariffa: I. Pontedera, Calci, Fornasetto 1. classe L. 0,91, 2. classe 0,59 — II. Casoina, San Benedetto, Caprona 1. classe L. 0,85, 2. classe L. 55 — III. S. Anna, Navacchio, Riglione 1. classe L. 0,80, 2. classe L. 0,50.
5. Biglietti popolari di 2. classe, prezzo: Cent. 25 per corsa in partenza da PISA alle ore 6 e alle 2,45 ed in quelli in partenza da MARINA alle ore 12,38 e alle 14,25.

Le cinture.  
Quantunque di cinture fantasia ve ne sia una varietà infinita, nessuna è più graziosa di quella formata da un largo nastro rasato, fermata con una fibbia in vecchio argento.

Fra gli ornamenti da testa troviamo delle file di perle e di giacinto. I capelli sono pettinati bassi e la piccola fila si applica sulla parte posteriore della testa, avendo cura di rialzare i capelli in modo che formino sbuffo.

Dall'Inghilterra ci arriva una squisita novità per ornamento da testa. E' una farfalla, una vera farfalla grande e iridescente, montata su un filo di ferro a spirale; questo le infonde una certa oscillazione che produce l'effetto di cosa viva; naturalmente la montatura deve essere fatta non da un gioielliere, ma da un imbalsamatore.

Per la tavola.

Per servizio da tavola elegante non ci si contenta più del *gripure*, del ricamo in filo o in cotone ordinari. Ci vogliono ricami cinesi, turchi, su tele bianche, a giorno. I vecchi quadratelli a rete si uniscono a tele crude ricamate in filo d'oro.

I centri da tavola sono tutti in bianco; nel mezzo vi si pone una cestina molto piatta, in cui sono i fiori più belli della stagione; un'originalità del momento consiste in sei, otto, dieci nastri, ossia tanti quanti sono i convitati, dalle tinte più graziose intonate ai fiori, che partendo dal centro vengono a finire davanti al posto dei convitati, portando un mazzolino di fiori.

Signore, che amate ricamare colle vostre mani i mille graziosi nonnulla che devono rallegrare la mensa vostra, coraggio, all'opera. Nei mesi di campagna è bello preparare tanti graziosi lavoretti per il vostro dolce nido.

I versi.

Sono di Arturo Birga e s'intitolano: *Abbandono*.

Quand' Egli fu partito, la Dolente  
si coprì 'l viso con le bianche mani  
e pianse, pianse silenziosamente...  
Oh i lunghi sogni, i lunghi sogni vani!

Era partito, 'l vile, freddamente,  
senza un sorriso... Tornarsi domani?  
Io aveva chiesto Ella dolcemente.

— Mai più... parto per luoghi assai lontani.

— Mi scriverai?... No, mai! - E era partito  
così, senza uno sguardo. La fanciulla  
sentì schiantarsi dentro al petto 'l cuore.

— Mai più, mai più? - gemette Ella - più nulla!  
Il mio più dolce sogno ecco svanito...  
Cos'è la vita mia senza 'l suo amore?!

Le squisite eleganze.

Una graziosissima spilla da viaggio, per fermare l'orologio o chiudere il colletto del vestito. E' una sbarretta carica di quattro rondinelle che s'involano, trascinando cinque piccoli cuori in rubini, cerchiati da una fine polvere di diamanti. I cuori sono traversati da una catenella che li sospende in girandola. Questo piccolo gioiello simbolico, di una esecuzione molto delicata, è di un gusto squisito.

Per la bellezza e per l'igiene.

*Massaggio per addolcire la pelle* - Olio di mandorle amare, dieci grammi; olio di mandorle dolci, cento grammi; balsamo del Tulu due grammi; bel-zuino, due grammi; essenza di limone, cinque gocce; essenza di cajeput due gocce. Dopo un bagno, fatevi fare il massaggio in tutto il corpo con questa preparazione e la vostra pelle le darà freschezza e profumo.

Le frutta di Agosto.

La pesca è frutto salubre, non bisogna però mangiarne in troppa quantità, perché, specialmente alcune qualità possono riuscire indigeste: essa ha anche un discreto valore nutritivo.

Se ne coltivano molte varietà, che a seconda che sono primatiche o tardive danno frutti maturi dal luglio all'ottobre. Le principali e più diffuse sono: la pesca Poppa di Venere, la Burrone, la Madalena, la pesca Carota, la Bianca di Verona, la Veruina di Napoli, le pesche cogue duracine e le pesche noci. Alcune di queste sono a polpa bianca, altre a polpa gialla e alcune l'hanno rossa, e si dividono in spicagnole e duracine. Le prime sono quelle che hanno il frutto nel quale la polpa è succosa e abbandona facilmente il nocciolo. Le duracine, invece, hanno la polpa consistente e che non si stacca dal nocciolo. Moltissime sono anche le varietà straniere.

La cucina.

*Aceto per insalata*. - Un buon aceto aromatico per insalata è il seguente: si raccoglie una certa quantità di pimpinella, erba di gradevole sapore che si mangia anche come insalata, mista ad altre. Si lascia appassire all'ombra per alcuni giorni, indi si mette in infusione nell'aceto. Dopo due giorni si separa l'aceto dalla pimpinella e si mette in bottiglie ben turate.

Usando di questo aceto per condire l'insalata, essa acquista un sapore assai gradevole che è quello caratteristico della così detta "insalata selvatica".

I proverbi delle donne.

Donna virtuosa, non teme calunnia. (Prov. tedesco).  
A femmina di capello bigio, mal si addicono pensieri bianchi. (Prov. russo).

Il foglietto d'album.

La nostra simpatia istintiva è come un vetro colorato attraverso il quale la nostra ragione intravede gli uomini.

Così il nostro giudizio su loro è quasi sempre un ritratto nel quale si ritrova più il pittore che il modello.

Per l'ora della noia.

Una sciarada di Lorenzo.

Se una misura di tempo normale  
Metti in mezzo ad un cibo sostanziale  
Dell'uscio troverai parte essenziale.

Spiegazione antecedente: BRACCIA LETTO.

Il Segretario di redazione.

Amico, Campiglia Marittima. - Tre centesimi la copia, senza resa.

Per finire.

A Marina.  
— Che sia l'ultima volta!  
— Che male c'è, poi? mi insegnava a fare il morto.  
— E per fare il morto è necessario, dunque, accataccarsi così alla vita?

il Duchina

## LA NOVELLETTA DELLA DOMENICA

### Il regalo di Santa Teresa.

Le "Figlie di Maria", alla fine, nel silenzio della Chiesa, avevano incominciato ad accendere i ceri e ora si mettevano in fila per la processione, attente a non gocciolarsi il vestito nero e impataccarsi i guanti di fili di Scozia: il pievano s'infilava il cianice pensando a quel rinnegato, che gli aveva la mattina rubato du' polli, e Prospero l'organista, per ragioni facili a capirsi, incaricato di scampanellare nel tempo della processione, gironzolava qua e là senza levare gli occhi dal viso della moglie una delle maggiori "Figlie di Maria". Dico "maggiori", perché aveva 40 anni sonati e le braccia parean soppressate e il viso un bombolone di lardo stantio, non contando un'epa enorme e gonfia sempre ballonzolante a ogni più leggero respiro, a ogni palpito più impercettibile, a ogni più lento muover di piè!

E lo sguardo insistente di Prospero voleva dire qualcosa e questo "qualcosa", il figliolone di Maria lo capiva benissimo.

— Teresa da' retta a tu' madre! Con quel Gigio resterà sempre povera in canna. Non per lui sai: ma a questi lumi il core e la cipolla non bastano più.

— Ma lo...  
— Ma io sai cosa farei ne' tu' cenci? Glielo direi chiaro: tu se' povero bel mi' Gigio e senza un soldo, lui ha la bottega di droghiere e guadagna da ricoprirmi di seta... si sarebbe due infelici... scusami un'altra volta!

— Ma morirebbe poverino!

— Per tu' regola d'amore non è morto nessuno: son tutte invenzioni degli uomini per imbrogliare noi povere donne! sai chi morirebbe davvero? il tu' povero babbo: in quest'ultimi tempi il chiodo col droghiere è cresciuto e come! Fino a ora colla speranza di diventar tu' marito lui è stato zitto ma se...  
— Ah... poverina non ci penso nemmeno! Via! ora quando s'esce di chiesa... guardalo... lui aspetta... ridigli un po'... siamo rimasti così...  
E la Teresa, lunga e imprescittita nella veste nera insaldata, si guardava pensosa le scarpe di pelle lustra, dove due pallottoline nere s'intracciavano rizzando al dondolo del piede irrequieto; e senza rispondere sospirava con de' sospiri che pareano libecciate.

E Prospero guardava sempre, affogato in una cappa rossa scarlatta che gli si affagottava a mezza vita:

— O gli do la figliola, o è capace di protestarmi la cambiale! Cosa vole signor piovano? si, son tutte pronte! Aspetti piglio il campanello. Bada Teresa! non gli far mossa: è invitato a cena dopo la processione! Brava! Pel tu' babbo fallo! Si va? Avanti.

Delen! delen! delen!

E il pievano mise la testa fuori della chiesa, ma l'affare de' polli non gli poteva andar giù a nessun costo: le figlie di Maria dietro dietro tutte vestite di nero, colle candele accese, poi la compagnia di San Giuseppe dalle cappe turchine e bianche.

E sulla piazzetta la gente s'apri rispettosa, la gente che si pigiava e si urtava per vedere: un bisacchiere di preghiere, un levarsi di cappello, un farsi il segno della croce: alcuni stavano in ginocchio.

— Delen - largo! delen! delen! delen!

Teresa aveva Gigio nel cuore! L'aveva accompagnata per due anni la sera alla fonte a prendere l'acqua; Gigio la sera l'aveva tenuta allegra: d'inverno era lui che raccontava le novelle intorno al focolare, d'estate era lui sull'aja che metteva un po' d'allegria. Una volta dietro il pagliaio s'eran baciati e d'allora in poi filavano come du' piccioni.

Teresa s'accorse che il droghiere faceva l'asino con lei una domenica che era andata a comprar dello zucchero.

— Eccole bella Teresa! Ma lo zucchero più bello è quello del suo viso!

A quella melensaggine Teresa rimase un po' male. Gigio diventò geloso, il babbo noioso... poi il droghiere la chiese... lei domandò tempo per riflettere... Gigio aveva sagramentato... un patassio, un arruffio che durava da un pezzo!

La mamma forse aveva ragione?

La processione intanto andava e andava fra due siepi fitte di gente, mentre il Crocifisso allargando le braccia, col capo pareva assopirsi giù; e il pievano masticeva amaro e agro il *kyrie* col cervello fisso alla vedova stia.

Teresa aveva il cuore in smania! Non aveva il coraggio di abbandonare il suo povero Gigio e d'altra parte le sorrideva il pensiero di diventare una "signora". La candela che portava divampava, lasciando cadere una pioggia di lagrime bollenti... il monotonio tintinnare de' campanelli si confondeva al *kyrie* del piovano e al mugolio della folla.

La moglie dell'organista a un tratto si voltò:

— Bimba! voltati... pensa a tu' padre! Guarda eccolo là.

E il babbo che aveva capito l'antifona venne di corsa di fianco alla figliola.

— Delen! delen! Via guardalo: fra poco è a cena da noi! Delen! delen! Diventerai una signora! Via Teresa! Delen delen...!

Teresa aveva da lontano veduto il suo Gigio, l'aveva veduto o, le era sembrato... e pure tutto in un momento, quasi volesse uscir dalla penosa situazione, si volse verso la scialba faccia del droghiere che spuntava fra mille visi, e lo guardò... Non le parve tanto brutto: provò a sorridergli e il sorriso le venne.

— Brava! brava! Iddio t'ispira. Delen delen!

E rianimata come se si fosse levata un peso dall'anima rientrò nella chiesa... posò il velo nero, mentre l'organista si levava la cappa scarlatta, e la "figlia maggior di Maria", rideva dagli occhi contenta.

Quando tutti e tre babbo moglie e figliola arrivarono all'uscio di casa dove li aspettava il droghiere, invitato a pranzo, eccoli sbucare da un uscio lo sventurato Gigio!

Aveva gli occhi fuori dell'orbita e un paio di polli in mano.

— Questi - e li alzava in faccia a Teresa - speravo di mangiarli io insieme con voi oggi eh? Santa Teresa. La fortuna non è per me! Pigliateli, nonostante, è il regalo di nozze che vi faccio...!

E se ne andò via disperato povero Gigio sfortunato gettando in terra quello du' povere bestie che forse ripensavano al quieto orto e all'erba verdeggiante e fresca della canonica!

Pier del Carpine,

## Al Palazzo Gambacorti

### Il Municipio e il gaz.

Al Municipio si adunavano i rappresentanti della Società del gaz ed avevano abbozzamento col Sindaco, alcuni assessori e i rispettivi legali.

Dopo lunga discussione, fu deciso che prima di dar luogo ad una interpretazione giudiziaria o amichevole degli articoli del Capitolato relativi alla determinazione del prezzo del macchinario e attrezzi ecc. fossero continuato le pratiche fiduciarie fra il perito del Comune assistito dall'ingegnere Vittorio Tognetti e il rappresentante della Società svizzera del gaz, assistita dal direttore della Società stessa.

### Fra il verde e l'azzurro

Da Montecatini.

Montecatini serve bene a questa rubrica, perché la deliziosa Val di Nievole che si abbraccia tutta col l'occhio da Montecatini alto, il ridente paese che pare un giardino sospeso su per l'aria fra le fragranze dei fiori, i ristori del fresco, i nitori delle ville pulite e civettolate e le eleganze degli alberghi, compone coi colori di smeraldo e di ametista il bel quadro che si svolge ampiamente giù in basso come una tavolozza magnifica a cui gli splendori del sole danno tutte le fosforescenze, tutti gli abbagliamenti più vivaci e festosi.

Tutte le volte che mi sono incamminato dal *Tettuccio* verso la funicolare ripida e ardita che trasporta a Montecatini alto, mi è venuto il ricordo di un viaggio fantastico che io facesti dal Purgatorio al Paradiso. Che immenso Purgatorio è questo *Tettuccio*! Se non avessi paura di metter qui al posto della poesia cattiva della prosa ancor più cattiva, potrei farvi in due righe una statistica eloquente intorno... al movimento delle anime purganti. Oh no! L'Argia, bella e gioconda distributrice di acqua e di sorrisi, scherza con me sugli scherzi del mondo: tutta questa gente si agita e si commuove per una cura del corpo (ed è davvero, senza contestazione, una cura prodigiosa) e sembra soddisfatta dei benefici che ritrae da queste acque miracolose; ma da melanconicamente l'idea di una gente pazza, mossa convulsivamente fra le irregolarità corporee, senza una preoccupazione esteriore di una cura delle anime.

Oh ci sarebbe qua tutto il mondo se il *Tettuccio* potesse quare gli spasmi e le torture del cuore. Anche Amleto, allora, diventerebbe un troppo inutile personaggio!

Ho disegnato qui, sul taccuino, dei quadretti che mi hanno fermato l'attenzione.

— Angiolino e il gobbo Tessi, i guardiani delle cabine, mi dicono che di queste ne sono state fatte altre quaranta; alle ore 9 la ressa è straordinaria, ciò che vuol dire che centotrenta persone stanno studiando in quel momento la legge... sugli sgravi.

Angiolino e il Tessi sembrano due capitani stanchi, dalla voce fioca, dal comando che si affievolisce fra lo sparro tumultuoso e nutrito delle vorticoso cartucce.

— Avanti, avanti signori! Essi gridano con affanno crescente, perché l'ora è solenne, e pare che siano due grandi condottieri che guidino al cimento, alla prova, un esercito... di sofferenti!

— Per il viale della *Tamerici*, un viale strello, rinchiuso da un mezzo cerchio di verdura di sopra, ho sorpreso l'altra mattina tre giovani monache, tre suore di carità, che guardavano piene di ammirazione a Montecatini alto e poi distendevano sommesse i loro sguardi sui campi vicini dai quali saliva come un augurio il trionfo fiorente delle viti lussureggianti.

Quale contrasto! In mezzo a tante acque, quell'inno gagliardo e promettente al vino! Ma le monache erano umili e compunte in mezzo a tanto tripudio e si sentivano come a fior di labbro uscire dalle languide bocche le parole: E se la facessimo qui, la nostra preghiera?...

— Innanzi alla *Regina* c'era una coppia di sposi; lì, sulla via, sui muriccioli occupati da tanta gente, quei due innamorati si sentivano soli. Lei teneva le sue mani in quelle dello sposo e lo guardava teneramente. Forse aspettava che gli interni tumulti interrompessero di un tratto la dolcezza di quell'idillio soave?...

Oltre il *Tettuccio*, un altro stabilimento in quest'anno richiama la grande folla, varia e multicolore, dei clienti di Montecatini: lo stabilimento della *Torretta*. Vi alita il ricordo di Verdi, perché tutto in questo paese rammenta il Maestro e perché qui specialmente un artistico medaglione in bronzo fa più rimarcevole, qui, la presenza dello spirito benediceante a questo soggiorno prediletto e accarezzato.

L'ing. Bernardini di Pescia ha atteso alla parte architettonica dello Stabilimento, la quale rende la visione del chiosco del Brunellesco di Firenze: dinanzi all'elegantissimo loggiato si stende una larga piazza, e poi si alza un'altra costruzione più piccola per la distribuzione delle acque — paiono ruderi di antichi tempi — e poggi e collinette verdeggianti e fragranti d'intorno, e il lago, e la capanna e i viali ed i parchi fitti di ombrie, e la gotica Chiesetta in alto, distruggono piacevolmente gli occhi e li deliziano in una contemplazione di pace, di beatitudine.

Tanta bellezza ha fatto della *Torretta* il più bell'ornamento di Montecatini: nessuna stazione di cura in Italia può più gareggiare colla superba, sontuosa esposizione di questi Stabilimenti e forse fra breve neppure una delle stazioni di fuori potrà vantare più delle superiorità dinanzi alla magnificenza regale colla quale si dà nuova vita, nuovo atteggiamento dalla iniziativa privata a questo paese. I montecatinesi debbono compiacersi di tali preziose energie di privati le quali non sono punto disturbatrici o nocive, tutt'altro, ma anzi accrescono la riputazione del luogo e delle sue acque ed apparecchiano la fortuna di questa grande industria italiana.

I pezzi grossi di Pisa sono stati già qua. Vi ho visto il Sindaco Gambini, l'assessore Fogliata, l'on. Morelli, il tremendo oppositore Ing. Capparì, i consiglieri provinciali Cav. Federighi e Cav. Giovanni Bacci, e di sfuggita Sandrino Carpi, venuto dal mare per una gita di piacere. Del grande mondo italiano ci sono pochi rappresentanti, ma eletti dalla Camera cinque o sei deputati, compreso l'on. Panzacchi che se ne

sta a Montecatini alto a contemplare e ad ammirare in un'estasi pura: del Senato quattro membri soli; l'arte ha qui due notabilità, il Monteverde e il Gallori; lo sport il tenente Tesio e la sua consorte signora Serramezzana; il giornalismo l'ing. Pollazzi della *Scena Illustrata* ed un nuvolo di pubblicisti romani e quasi paesani; il clero, oh il clero poi è largamente rappresentato: cinque vescovi e Monsig. Pericoli, e poi il Cardinale Parocchi e i conti Pecci, nepoti di Sua Santità, venuti quaggiù per consiglio del Prof. Fedeli che è a loro grande amico ed affezionato.

Oh! potessi dare anch'io un consiglio a tanta gente che si consuma di rabbia ed intristisce fra le affezioni di contese e di gare: il consiglio di venire quassù a dimenticare, se è possibile, e a lasciare fra le braccia di Angiolino e del Tessi le nere e pesanti ubbie della vita!

Mario Razzi.

## NOTE D'IGIENE

### Funzioni biologiche del sale.

Abbiamo già visto essere il sale di cucina indispensabile alla vita, perché esso entra nella composizione di tutti gli umori e di tutti i tessuti dell'organismo. Ma la ragione per la quale esso costituisca una parte tanto essenziale alla vita, mentre in questa non subisce alcuna combustione analoga a quella dei vari alimenti, non è ancora conosciuta. Tutt'al più si può giudicare un logico tentativo di spiegazione quello dato da *Bunge*, che la presenza ed il bisogno di notevoli quantità di sale negli esseri organizzati rappresentino uno speciale fenomeno d'atavismo, essendo cominciati i primi segni della vita sulla nostra terra nelle acque del mare, ossia in un mezzo fortemente salato, ed essendo tutti gli esseri viventi del creato derivati, per la necessaria trasformazione delle specie, dai primi abitatori degli oceani.

Con questa ipotesi però non si spiega la grande dispersione di cloruro sodico, che avviene continuamente dal nostro organismo. E' vero che una parte di esso vien adoperata nella produzione delle varie secrezioni digerenti: ma questo sale potrebbe essere riassorbito nell'intestino, e così risparmiato. Il cloruro sodico disperso assieme alle urine potrebbe pure essere in parte trattenuto dall'organismo, che in dati casi dimostra di poterlo fare. Quanto al sale eliminato col sudore è generalmente in quantità molto piccola, non solo, ma potrebbe pur essere risparmiato, poiché l'organismo è in grado di secernerne un sudore così tenue, da esser quasi paragonabile all'acqua distillata.

E' dunque evidente che, se l'organismo ha bisogno di introdurre forti quantità di cloruro sodico, questo deve avere delle funzioni importanti. Perché non è solo l'uomo che va alla ricerca del sale per condire i propri cibi: molti altri animali, coll'aiuto del solo istinto e colla guida del loro palato, sanno trovare il sale, e lo consumano in grandi quantità. Non è infatti chi non ricordi l'avidità colla quale le pecore, i bovini ed altri animali leccano il sale a loro offerito: ed il lettore avrà pure sentito di certi popoli selvaggi che per un pugno di sale vendono la moglie ed i figliuoli; di altri che combattono aspre guerre per il possesso di territori ricchi di sale.

La spiegazione di questa sorprendente bramosia del sale si deve alle acute osservazioni di un chimico illustre, il *Bunge*. Questi parti dall'osservazione che, fra gli animali, quelli che amano il sale sono quasi esclusivamente gli erbivori, tanto che in certi luoghi i cacciatori, per attirare certi ruminanti nei punti di appostamento, spargono del sale sul terreno. I carnivori invece s'accontentano del sale contenuto negli alimenti allo stato naturale. Studiando la composizione chimica del cibo vegetale e di quello animale, spicca subito una differenza data dai sali di *potassio*, i quali sono molto più abbondanti negli alimenti vegetali, tanto che gli erbivori vengono ad introdurre giornalmente tre o quattro volte più di *potassio*, che non i carnivori. Ora è noto che, se in una soluzione si mescolano assieme sali di *potassio* e cloruro sodico, quest'ultimo viene decomposto. La stessa reazione chimica succede anche nell'organismo animale, dove i sali di *potassio* trasformano il cloruro sodico in altri composti non adatti alla vita, obbligando l'organismo a sbarazzarsene sollecitamente. Così l'organismo resta deperato di cloruro sodico, e così aumenta in esso il bisogno di introdurre artificialmente dell'altro sale. Quindi si spiega che le popolazioni rurali, che si cibano prevalentemente di vegetali, consumino, per esempio in Francia, una quantità tripla di sale che non gli abitanti delle città. Così si spiega come certi alimenti, più ricchi di *potassio*, amino d'esser conditi con molto sale: tali le patate. Invece le popolazioni che consumano molto riso, adoperano poco sale, essendo scarsi nel riso i sali di *potassio*. Secondo la paziente inchiesta del *Bunge*, a tale condizione è subordinato l'uso del sale su tutto l'orbe terraqueo.

La principale funzione del sale di cucina nell'alimentazione è dunque quella di compensare le perdite cagionate dai composti *potassici*, e probabilmente anche quella di trasformare questi composti in altri meno tossici, e salvare così i reni dalla irritazione che quelli vi potrebbero determinare.

E' dunque praticamente utile il sapere che la quantità del sale va proporzionata alla qualità dei cibi, in modo di annientare col cibo vegetale, e diminuirlo col cibo animale. Poiché non è innocuo un consumo irragionevole di questa sostanza.

Il sale infatti ha una fortissima azione stimolante sugli organi digerenti, ed usato in quantità eccessiva vi porta delle alterazioni. Irrita l'intestino, e può provocare diarree. Eccita la secrezione gastrica, e può portarvi un aumento straordinario di acidità. In qualche caso, analizzando il succo gastrico, lo vidi aumentare del doppio la quantità del succo stesso, per l'aggiunta di piccole quantità di sale al pasto di prova. Ed è noto il senso vivo di sete che segue ad un pasto troppo salato; senso dovuto appunto all'aumento della secrezione gastrica di acido cloridrico, ed al bisogno di diluire questo con molte bevande.

Certamente in molte malattie dello stomaco è utile regolare convenientemente l'uso del sale, e non è improbabile che in molti casi l'abuso del sale alimentare sia una delle cause originarie della malattia.

Viceversa, come s'è già accennato, la mancanza di sale sarebbe incompatibile colla salute. Basti ricordare l'esperimento del *Cahn*, il quale somministrando agli animali un vitto scarso di cloruri, fino a veder diminuire i cloruri anche nelle urine, osservò cessare la secrezione di acido cloridrico nello stomaco; basti ricordare le sofferenze e le malattie sofferte da quei contadini russi, che, per castigo, furono privati del sale dai loro signori.

Il lettore comprende facilmente quali difficoltà occorrebbero superare per stabilire su dati scientifici la quantità di sale utile e necessaria alla salute. Il consiglio migliore che gli si possa dare è quello di consultare in tutti i casi dubbi il proprio medico; e di non lasciarsi mai guidare da preconcetti o da pregiudizi, nel momento di condire col sale le proprie vivande; ma di seguire principalmente, e con ogni attenzione, i consigli del proprio istinto, che è il chimico più intelligente ed avveduto nella regolazione del ricambio organico. A. CAVAZZANI.

## LISETCHEN

Impressioni e racconti di F. E. D'ALGRANA. Vol. di pagg. X-224 (n. 8 della Biblioteca della Rivista *Minerva*) - L. 2.25. SOCIETÀ EDITRICE LAZIALE, Roma, Corso Umberto I, numero 219.

Chi è D'Algrana? Un autore nuovo? Oppure è lo pseudonimo di uno scrittore già noto? Precisamente: l'avevo detto! Ma non importa il nome dell'autore. Vi invitiamo, piuttosto, a leggere il libro. E' un libro il cui titolo, osiamo dire, diverrà ben presto noto alla grande maggioranza dei lettori italiani.

Evidentemente l'autore è famigliare con le principali scuole letterarie, italiane ed estere, ma egli non deriva, né è asservito ad alcuna. Egli guarda e vede direttamente, e si esprime con frase sobria, netta incisiva.

Il contenuto dei racconti è variissimo, mentre ciascuno di essi rappresenta per così dire un caso tipico. In tal modo essi riescono di interesse a un numero grandissimo di lettori. Dalla caratteristica *Storia di un prado* alla commoventissima, drammatica *Lisetchen* si passa per una così grande varietà di stati psicologici e di condizioni sociali e individuali, che sembra impossibile tanta varietà sia contenuta in così piccolo numero di pagine.

Romanzi e racconti sono di due categorie: o possono servire ad ammazzare il tempo; ovvero possono agire sulle nostre emozioni e arricchire i nostri sentimenti, aiutandoci a una più profonda percezione della natura e di noi stessi. *Lisetchen* appartiene, evidentemente, a questa seconda categoria.

## Su e giù per la Provincia

**Vecchiano (5) [Eros].** - Nel principio altamente civile di cooperare al benessere della Istruzione pubblica, si è costituito in questo Comune il Patronato Scolastico, grazie alle premure energiche ed attive dell'assessore della P. I. sig. Francesco Lemmi, coadiuvato dai signori Maestri e dalle più distinte notabilità locali.

Siamo certi che non mancheranno gli aderenti, i quali dimostreranno in qual concetto si tenga la educazione popolare che è il fine precipuo delle menti elette.

**Esami.** - Sotto la presidenza dell'egregio sig. maestro Angiolo Controssi e dell'incaricato signor maestro Gualandri si sono compiuti gli esami di proscioglimento dall'obbligo della istruzione elementare, splendidamente riusciti in tutte le scuole. Erano presenti 69 alunni; ne furono licenziati 63.

Degno di encomio e di nota è il signor maestro Bartoli, il quale, su 16 iscritti, ha avuto 16 promossi. Gli altri ottimi insegnanti debbono essere giustamente elogiati.

**Lari (6) [Netto].** - Nell'adunanza di ieri mattina si fecero le nomine del sindaco e degli assessori; e furono eletti alla quasi unanimità di voti il conte cav. avv. Luigi Carini-Galletti sindaco e il cav. avv. Nicola Borri, il cav. ing. Tito Papasogli, il cav. uff. Italo Salvadori e il notaio Alessandro Morelli assessori effettivi e i signori Leopoldo Iacoponi e dott. Giulio Bigazzi assessori supplenti.

In tal modo a capo dell'amministrazione comunale sono stati posti cittadini zelanti e pieni di valore. La nomina a sindaco dell'avv. Carini-Galletti è stata accolta con simpatia, perché alla direzione del Comune avremo finalmente una persona seria, oculata, intelligente e di cose amministrative peritissima.

**Bagli S. Giuliano (6) [Niccolino].** - Fra molti concorrenti è stato nominato segretario allo Stato civile l'avv. Palmiro Marini, già trionfante presso il Comune di Pisa. Noi sappiamo di fare un buonissimo acquisto colla nomina di questo funzionario, perché l'avv. Marini viene fra noi preceduto da fama di giovane intelligente, infaticabile e coscienzioso.

**Corliano (6) [C].** - Lunedì, 4 corr., anniversario della morte del conte Andrea Agostini Della Seta, figlio del conte Alfredo, fu celebrata nella cappella gentilizia di Corliano, ove è tumulato, una solenne messa di requiem alla presenza dei congiunti, dei parenti e di amici, oltre a molto popolo. La chiesa era magnificamente addobbata a tutto e fu eseguita della scelta musica; l'assoluzione al tumulo fu data dal canonico Maracci. Fra i presenti notati la contessa Bicchieri e figlia, il dott. Salvi e consorte, il sig. dott. Wronowski, il sig. rag. Benvenuti ed altri.

**Campiglia Marittima (8) [Veritas].** - Vi parlo, sforzandomi di non annoiarvi, delle elezioni provinciali. Scaduto il cav. Marco Merciai da Consigliere provinciale per questo Mandamento, il locale Circolo Vittorio Emanuele II, conscio degli attriti personali esistenti nel vicino paese di Suvereto, tentò con la formazione d'un Comitato elettorale mandamentale, certamente monarchico, di sedare quegli attriti, ricondurre le forze monarchiche di Suvereto alla concordia, all'unione; ma invano. Senza dilungarsi nel cercare in chi e su chi maggiormente ricada la responsabilità dell'abortita conciliazione, sta il fatto che il suddetto Circolo di Campiglia, perduta ogni speranza, pensò bene di far da sé, senza cioè il Comitato mandamentale, che secondo alcuno sarebbe stato illegalmente costituito. Essendo notorio che l'uscente cav. Merciai non era disposto ad accettare questa volta la candidatura, opponendosi alla salute e l'età sua, il Circolo pensò una lunga serie di discussioni e trattative dopo aver affermati sul nome dell'avv. Antonio Parducci di Suvereto, capo appunto d'una delle fazioni monarchiche in attrito in detto paese; ed anzi, data l'insistenza nella rinunzia del cav. Merciai, lo proclamava candidato alla condizione che rilasciasse al Circolo stesso, quale unico ente monarchico costituito nel Mandamento, una dichiarazione di fede monarchica, essendo apparso sull'orizzonte un nuovo raggio di speranza per la desiderata conciliazione. L'avv. Parducci fece la dichiarazione, ma come e con quale laconica locuzione non occorre dirlo, che egli stesso credè bene, io non so però se veramente sia stato per lui bene o male, di portarlo a conoscenza di tutti col far tappezzare le mura nei paesi e col mandare per

posta a molti elettori del Mandamento la copia a stampa di due lettere del Circolo di Campiglia a lui dirette, e dalla sua dichiarazione accompagnata da una semi-protesta nonchè accludervi la propria scheda.

Il fatto è che la di lui candidatura già pochissimo incontrando la simpatia degli elettori monarchici di Campiglia, e poco di quelli dei paesi limitrofi, come conferma il risultato delle elezioni, dopo la suddetta dichiarazione, che fu da molti ritenuta insufficiente, perdeva sempre più non dico probabilità di riuscita, di vittoria, ma di appoggio. Quando poi in confronto alla laconica dichiarazione stessa fu comunicata nella medesima adunanza una lettera firmata da non pochi monarchici di Suvereto, della frazione contraria a quella Parducci, in cui si avvertivano i correligionari del Circolo Campigliese esser svanita non solo per la seconda volta la speranza della conciliazione, ma (per certe dichiarazioni emesse dall'avv. Parducci in seno all'adunanza di monarchici suveretani, in cui avrebbe detto che in altre circostanze non avrebbe trovato ostacolo ad aver l'appoggio del partito socialista) essi fin da quel momento avrebbero a spada tratta combattuta la candidatura Parducci; al confronto di tal lettera con la dichiarazione, quasi all'unanimità convenuti all'adunanza del Circolo Vittorio Emanuele II di Campiglia si opposero ad appoggiare la di lui candidatura, e seduta stante si deliberò in primo luogo di obbligare il cav. Merciai a volersi ancora una volta sacrificare pel partito, e secondariamente di comunicare all'avv. Parducci non potersi più sostenere la sua candidatura. Questi i fatti per sommi capi a descrizione della preparazione alla lotta elettorale, e perché all'ultimo momento il partito monarchico dovette scindersi per due candidature; per il cav. Merciai portato suo malgrado e intempestivamente, quanto stranamente appoggiato sebbene alla vigilia delle elezioni, non da quattro ragazzi, come qualcuno ha voluto dire, ma dagli elettori monarchici puri e senza sottintesi di Campiglia tanto soci che non soci del Circolo, nonchè da non pochi altri dei paesi limitrofi del mandamento; e per l'avv. Parducci che da se stesso si portava.

Fin qui come si svolse la preparazione alla lotta elettorale fra i due rappresentanti del partito monarchico, combattuti solamente da un rappresentante del partito socialista, l'ing. Niccolini, che certamente poteva avere buon giuoco, e migliore risultato, se i quattro ragazzi fossero stati veramente ragazzi e soli.

In seguito a dissensi sorti fra i sigg. Chiellini e Montecchi, fabbricanti di biciclette, essi si sono adunati in amichevole accordo e dichiarano apertamente di avere rinnovato la loro antica amicizia e fanno voti che nulla possa turbarla nel loro bene comune.

ARTURO MONTECCHI  
LORENZO CIELLINI.

## Consorzio Cinegetico Pisano

Il Consorzio Cinegetico Pisano ha pubblicato la seguente circolare, diretta a ciascun consigliere provinciale:

Onorevole Signore,

Essendo a notizia di alcuni cacciatori di panioni vaganti che la Deputazione Provinciale pensò di proporre al Consiglio, per quanto ha riflesso ai limiti di apertura e chiusura di caccia, le proposte dell'anno passato, ed essendo che per effetto delle medesime grave danno ne risentirono i suddetti cacciatori, questi si sono rivolti a questo Consorzio affinché sia data conoscenza a tutti i singoli membri del Consiglio Provinciale delle loro lagnanze, e ragioni; le quali principalmente emergerebbero dal diverso trattamento fatto tra i cacciatori di aucupio.

Essi dicono: per le reti è stata concessa l'apertura al 15 settembre e la chiusura al 30 novembre con maglia fitta, e con maglia larga: la chiusura fino al 15 aprile ecc.

Alle panie e penere è stata concessa l'apertura al 15 settembre e la chiusura al 30 novembre.

Ai panioni vaganti deve essere intendersi concesso il periodo dal 15 settembre al 30 novembre.

Ognun vede quanta differenza esiste dal trattamento fatto alle reti e alle uccelliere in confronto ai panioni vaganti.

A noi che ci intendiamo un pochino di caccia ci sembra che queste diverse caccie non sieno trattate in eguale misura. - Infatti, la caccia alle reti, che rappresentano la caccia più micidiale, può essere esercitata liberamente tutto l'anno colla scusa che la Legge toscana permette la caccia alle passerelle tutto il detto periodo.

Alle panie e penere, cacciando dal 15 settembre al 30 novembre, è quanto mai possa abbisognare alle uccelliere, le quali tutti sanno di quali stragi di uccelliere sono capaci. Dunque è un fatto che la limitazione posta a queste due specie di aucupio: reti, penere e panie, sarebbe insignificante.

Ai cacciatori di panioni vaganti, essendo stati loro assegnati come limiti di apertura il 15 Settembre e chiusura il 30 novembre, è stata loro impedita la caccia ai codibianchi il cui passo ogni cacciatore sa che verso il 15 settembre è finito.

Cominciando poi il passo dei pettirossi verso il 20 ottobre si finisce per aver concesso (dovendo terminare la caccia al 30 novembre) un mese e pochi giorni più per la caccia di questi ultimi.

Ognun comprende da ciò con quanta disparità di modo siano stati trattati questi cacciatori di panie vaganti che davvero il passato Consiglio avrebbe considerato come figliastri.

Noi del Consorzio Cinegetico abbiamo sentito le ragioni di questi cacciatori, ed abbiamo dovuto convincerci che essi sono nel loro pieno diritto di dirsi vittime di un errore della passata Amministrazione. E noi per loro facciamo preghiera alla S. V. ed al nuovo Consiglio Provinciale onde voglia esaudire la giusta domanda anche di questi cacciatori che sebbene in piccolo numero hanno pure essi il diritto di essere trattati a pari condizioni degli altri, e giustizia vorrebbe almeno a parere nostro, che la data di apertura e chiusura fosse regolata con quella del fucile.

Devotissimi  
per il Presidente GIUSEPPE TADDEI  
Il Procuratore ENRICO MARRADI  
Il Segretario PIERRE PAMPANA.

## MALATTIE DELL'ORECCHIO - COLA e NASO

**DOTT. N. CAMPI**

PISA - Via Vittorio Emanuele, n. 11, p. 2. - PISA. Riceva il mercoledì e il sabato dalle ore 9 alle 11. Visite gratuite ai poveri il sabato dalle ore 9 alle 9. Telegrammi: Dott. Campi - Livorno.

Lunedì 4 agosto, alle ore 9 si spingeva a Marina di Pisa, dopo sei giorni di furiosa malattia, il Prof. PIETRO BARTOLOTTI, insegnante di Chimica generale nel R. Istituto Tecnico di Firenze, circondato dalle cure della consorte diletta Maddalena Giacomelli, del cognato avv. Giuseppe Giacomelli e dei congiunti affettuosissimi.

La famiglia desolata da della morte il triste annuncio agli amici con questo mezzo, non avendo mandato per la imperiosa sventura speciali comunicazioni.

## La Clinica Chirurgica

nelle vacanze estive-autunnali.  
Durante i mesi di Agosto, Settembre ed Ottobre l'ambulatorio per i poveri verrà fatto nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Sabato; e gli ammalati verranno accolti in Clinica nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Giovedì e Sabato.

Le DITTE raccomandate di Marina di Pisa.

## Grande Stabilimento CECCHERINI

Marina di Pisa (Boccardano), situato sul mare, diretto da EUGENIO GORI. RISTORANTE, Caffè, The e Gelati - Sala da biliardi e da ballo - Splendida terrazza sul mare - Barbe e patini a nolo - Sfarzosa illuminazione elettrica - Pazzi a prezzo fisso.

## STABILIMENTO BALNEARIO LA GORGONA

Marina di Pisa (Boccardano) condotto da PETRINI RICCARDO. Terrazza sul mare - Servizi di Ristorante, Caffè e Buffet - Cabine separate per famiglie - Pazzi da non temere alcuna concorrenza.

## CAFFE' COLOMBO

il Caffè più rinomato di Marina, con ampie sale e terrazze, e con sale di biliardo, collocato in riva al mare e diretto da GIUSEPPE CASTELLI. Gelati e pasticceria - Vini e liquori nazionali ed esteri - Servizio a domicilio - Si raccomanda alle famiglie l'eccezionale vino della fattoria dal Cav. Antonio Giori, premiato col primo premio alla Grande Mostra Ecologica di Pisa.

## Gran Restaurant "LA PERLA"

Marina di Pisa. Diretto da ARMANDO LACCHESI negli ADAMI. Gran terrazza sul mare - Illuminazione a Luce Elettrica - Vini Esteri e Nazionali di lusso - Posizione incantevole.

## LA STELLA POLARE

accreditato Ristore di Marina, aperto in tutte le stagioni e diretto da GIUSEPPE CASTALDI - CACCIUCCO sempre pronto.

## RR. TERME DI MONTECATINI

di Bagni Montecatini (Provincia di Lucca). La prima Stazione termale d'Italia.

Aque clorurate sodiche meravigliose contro la malattia dello stomaco, degli intestini, del fegato, della milza, ecc., nella gotta, nell'obesità, nel diabete, ed in ogni forma di uroerasia. - Contro la stitichezza e la calcolosi del fegato il azione loro è portentosa.

Sala d'Inalazioni - Stabilimento Idroterapico - Grandiosa Piscina - Bagni a raffreddamento - Elettroterapia con bagno idro-elettrico - Massaggio e ginnastica medica - Gabinetto per le indagini cliniche, chimiche, microscopiche e batteriologiche, ecc. Gabinetto Kinesiterapico.

Casino - Teatri - Giardini - Parchi e bellissimo Concerto musicale al Tettuccio ed al Rifresco.

Tabella dietetica dettata dal Prof. GROCCO ad uso di Karlsbad, ecc.

Direttore Sanitario e R. Ispettore capo Comm. Prof. GROC. O. Clinico Medico di Firenze.

R. Ispettori: Cav. Prof. FEDELI professore della Regia Università di Pisa e On. Prof. CASCIANI Deputato al Parlamento.

Per richieste d'acqua alle Sorgenti, per alloggi nella grandiosa Locanda maggiore o per ogni altra informazione rivolgersi all'Amministrazione concessoria delle RR. Terme - Bagni di Montecatini (Provincia di Lucca).

## Studenti di GINNASIO

E ALTRE SCUOLE SECONDARIE si preparano alla riparazione. PISA - Via S. Martino n. 19, p. 2. - PISA.

Le migliori STOFFE per ABITI da UOMO e per SIGNORA, BIANCHERIA e MAGLIERIA si trovano a prezzi convenienti ai Magazzini di Giorgio Naldini

che oltre alla vendita al dettaglio confeziona abiti sotto la direzione di un abilitissimo tagliatore sartò.

Approssimandosi la fine di stagione al Negozio NALDINI si praticheranno ribassi su tutti gli articoli.

FORNITORE DELLA ILLUMINAZIONE PUBBLICA NEGOZIO D'INCANDESCENZA A GAZ

## G. CIELLINI

Via del Monte n. 6 - PISA - Via del Monte n. 6. Gazogeni per acetilene - Lami da lavoro con globo Lire 5,50 - Idem con riflettore Lire 12,50.

Unico Deposito delle vere Reti della Marca CORONA e dei tubi SCHOTT-GEN d'Jena.

Impianti, Riparazioni e Manutenzioni. PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA.

## CAFFE' E BIRRERIA PIETROMANI

Sale da biliardo e da giuoco - RISTORANTE e BUFFET con servizio speciale di colazioni - Vini, Liquori, Stroppi e Gelati - Caffè gustosissimo servito dalla Macchinina "DE ALBA" in continui secondi. Tutte le Domestiche 2.25. L. 15 alla NAPOLETANA. GRATIS sempre pronto.

## OSSERVATORIO METEOROLOGICO - G. B. DONATI

COLLELIO DI SANTA CATERINA. (dal 2 al 9 agosto). La media temperatura fu di 25,2; la massima si ebbe il giorno 8 con 31,2; la minima il giorno 6 con 17,0. Evaporazione 57,60.

## A Piè del Ponte

**Onorificenza.** Il sig. Henry de Coquereumont, Direttore della Vetreria di St. Gobain, è stato nominato Cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia su proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio e del Ministro degli Esteri che gli hanno mandato altresì le insegne cavalleresche.

Anche gli operai con gentile pensiero vollero offrirgli le insegne.

Questa onorificenza è come un omaggio di simpatia e di stima al direttore operoso e accorto di uno degli Stabilimenti più importanti della nostra città; e perciò alla letizia di casa Coquereumont che vede onorato si degnamente il capo suo si associano i cittadini e gli operai della Fabbrica grandiosa dai quali egli è grandemente amato e stimato.

Al Cav. De Coquereumont noi mandiamo le congratulazioni più vive per questa onorificenza che onora i pregi e le virtù del funzionario intelligente e del gentiluomo cospicuo e l'altissima reputazione dell'insigne stabilimento.

**Alla Primaziale.** - In seguito alla ultima votazione avvenuta nel Consiglio comunale, e colla quale - in seguito di protesta - non si approvavano i lavori già compiuti nel Composito urbano, lavori fatti eseguire d'urgenza dalla Opera della Primaziale, i signori avv. Cesare Pierini e ing. Torquato Della Nave, consiglieri di quest'Opera, rassegnarono le loro dimissioni.

**La Dante Alighieri.** - Il Presidente senatore prof. Pasquale Villari inviava all'avv. Lecci un diploma di benemerita per la diffusione di questa società e per lo zelo col quale proseguì l'iscrizione nei ruoli di essa del Comune nostro.

**Il concorso dei maestri e delle maestre.** - Ai 24 posti vacanti per maestri e maestre nelle scuole comunali hanno concorso 105 patentati, dei quali 30 maestri e 75 maestre: fra queste, 25 sono di Livorno.

**All'ufficio tecnico.** - Gli impiegati dell'ufficio tecnico hanno presentato al loro capo ing. Vittorio Tognetti una pergamena per congratularsi con esso della soddisfazione ottenuta nel concorso di Firenze. La pergamena, artisticamente decorata e fregiata, è stata eseguita dal sig. Giusiani, un disegnatore abilissimo dell'ufficio. L'ing. Tognetti, commosso, abbracciò tutti quanti i suoi dipendenti.

**Concittadini che si fanno onore.** (S. Croce). - A Castelfiorentino hanno avuto luogo gli esami finali della scuola di musica diretta dall'egregio maestro Alfredo Torri.

Si distinse sopra a tutti l'allieva signorina Ada Soriani di Pisa (Porta a Mare), riportando il plauso della commissione esaminatrice e dell'intelligente pubblico che numeroso assisteva all'esperimento. Nei vari pezzi che questa signorina cantò fu ammiratissima. Ad essa, per la sua potenza di voce alla quale sa unire un ben inteso metodo di bel canto, le sono riservate nella carriera artistica che sta per intraprendere, onori e trionfi.

E meritati elogi vanno pure tributati al M.° Alfredo Torri, nostro concittadino anch'esso, che in pochi mesi di studio ha saputo, merco il suo zelo e la sua intelligenza, crearsi nella signorina Ada Soriani, una allieva ed un'artista che gli farà onore.

**A caccia.** - Il Ministro della Real Casa rende noto pubblicamente che, come già fu praticato negli anni scorsi, chiunque potrà liberamente cacciare nelle R. Tenute di Tombolo e Coltano durante la stagione venatoria 1902-1903 purché munito della regolare licenza. La concessione è regolata dalle norme ordinarie, già in vigore.

**I lamenti.** - Gli abitanti di piazza S. Caterina si lamentano, ora che la strada è sistemata, che la piazza resti ancora ingombra di pietrame e serva agli scarichi dei ragazzi e degli adulti.

La più bella piazza di Pisa, ridotta in queste condizioni! E' una vergogna...

**La beneficenza al pallone.** - Stasera, al giuoco del pallone, si fa la beneficiata del giocatore Beppino Banchini il quale rilascerà l'intero introito alla Compagnia di Pubblica Assistenza.

**Gli studenti e Poperetta.** - A ciascuna delle istituzioni in nome delle quali, a scopo di beneficenza, gli studenti rappresentarono la loro opera al Politeama Pisano, è stata data la somma di Lire 75.

**Per Figliane e per Porta a Lucca.**

La stagione caldissima e tante altre mai cose, non ultima fra queste il consumo abbondante di frutta malsana, ha fatto sviluppare nel subborgo di Porta a Lucca, e specialmente nella via di Gello, qualche caso di gastrite-morbo ed anche qualche febbre infettiva. Le fognie, i fossi e tutto quell'altro addobbo sudicio delle vie, che è proprio una disgrazia del subborgo, rappresentano ancora la ragione delle lagnanze più serie e più attendibili.

I consiglieri comunali si sono recati dal Sindaco a far sollecite premure per i provvedimenti più urgenti; e sabato il Sindaco vi ordinò una severa ispezione igienica.

**Nota delle offerte** raccolte dal dott. Aceconi per la povera vedova Rosa Benvenuti Codecassa.

Pardo Rogues L. 5, dott. Aceconi L. 5, Mazzarini Enrico L. 2, Cristiani Adolfo L. 1, Filippi Dorotea L. 1, un anonimo di Pisa L. 1, avv. Antonio Pisoni L. 2, Aceconi Alessandro L. 3, ing. Thomas Rook L. 5, Musy Carlo L. 1, Ferruccio Andreini L. 1, Oreste Gucci L. 3, Ottavio Zaccaria L. 5, Campera L. 5, Prosini Enrichetta L. 2, Gambogi Alberto L. 1, Landucci Ranieri L. 5, Smith William L. 5, ing. Oreste Becchini L. 2. Totale Lire 55.

**Ispezione Municipale.** - Risultato del servizio di Polizia Municipale durante il mese di luglio 1902: Contravvenzioni: ai regolamenti municipali 76, al regolamento per le vetture pubbliche 59, al regolamento per la tassa sui cani 42, al regolamento dei velocipedi 60, al regolamento di Polizia stradale 39, al codice penale 37, al regolamento per la vuotatura dei pozzi neri 4, alla convenzione per l'illuminazione elettrica 3, al capitolato per l'illuminazione a gaz 7. Totale 316.

Cani requisiti dagli agenti municipali 19, Vetturini sospesi per misure disciplinari 2, Denuncia per oggetti smarriti 1, Atto di denuncia per ingiuria 1.

**Scuole elementari.** — Risultato dell'insegnamento nell'anno scolastico 1901-1902.

Alunni promossi senza esame alla classe II:  
Scuole maschili urbane: Classe I (Locale Nicola Pisano — Quartiere di S. Maria - Sezione A) Maestro REALI GIOVANNI. — Barbuto Angelo, Bargiani Virino, Barzotti Nello, Bartolozzi Armando, Beottini Vittorio, Goleffi Carlo, Carmassi Ofelio, Carani Marcello, Chelotti Renzo, Dell'Omodarme Umberto, Felcini Giuseppe, Fenelli Manlio, Filippelli Nello, Fuccini Bruno, Tagliardi Renato, Garbocci Adriano, Gasparini Gilberto, Girolini Gino, Jacopini Bruno, Joppi Cesare.

Classe I (Quartiere di S. Maria - Sezione B) Maestra RICCOMINI ALESSANDRA. — Masoni Giordano, Moacci Armando, Moacci Gino, Morganti Primo, Mugnai Armando, Nardini Ranieri, Panattoni Arrigo, Perelli Luigi, Pini Alberto, Pignesi Bruno, Quagliariello Nello, Quinti Walter, Ramaccini Gaetano, Rinaldi Giorgio, Rindi Amleto, Saettono Luigi, Sbrana Gino, Schiavelli Nello, Taddai Francesco, Tofanari Lelio, Filiasi Aurelio, Baldini Galliano.

Alunni promossi con esame alla classe II:  
Palla Ranieri.

Alunni esterni ammessi alla II:  
Crociatelli Gino, Di Prete Corrado, Preliani Tommaso, Gatti Francesco, Giacomelli Filiberto, Lucchesini Gaetano, Papeschi Raffaele, Tognetti Mario, Zoppi Antonio.

Alunni promossi senza esame alla classe III:  
Classe I (Quartiere di S. Francesco - Sezione A) Maestra CAZZOZZO IRENE. — Arena Giovanni, Bargiani Amleto, Bellani Mario, Benedetti Amleto, Biagini Alfredo, Biordi Giulio, Buocchietti Sabatino, Carmassi Primo, Ceccaroli Ferdinando, Ceravola Armando, Corri Guido, Ciacci Giuseppe, Corocchini Umberto, Da Caprio Primo, Damiani Rinaldo, Dal Chiaro Alberto, Del Chiaro Vezio, Del Grande Guido, Del Papa Pasquino, Del Papa Gino, Drugman Bruno, Fabiani Quarto, Finali Amadeo, Garzolla Ugo, Gentilini Giuseppe, Giordani Giuseppe, Gregori Mario, Libero, Gucci Orfeo, Lombardi Giovanni.

Classe I (Quartiere di S. Francesco - Sezione B) Maestro JACOPI ALESSANDRO. — Marini Ranieri, Marcangeli Mario, Marrazzini Agostino, Novelli Gino, Piccini Gino, Pierucci Nello, Sainati Renato, Salvadori Renato, Tognetti Cesare, Vanucchi Felice.

Alunni promossi senza esame alla classe III:  
Classe II (Quartiere di S. Francesco) Maestro TURRINI RAMIRO. — Balloni Giuseppe, Benedetti Egidio, Bianchini Antonio, Biordi Biondo, Braccini Ugo, Pagano Renato, Del Bono Luigi, Dell'Omodarme Colombo, Del Vaso Adolfo, Di Bene Gemignano, Dini Amleto, Di Prete Armando, Fabiani Toridoro, Mariani Bruno, Masi Ranieri, Pozzolini Alvaro, Redini Cesare, Salvestrini Aurelio, Salvestrini Mario, Turzi Ferdinando, Zaccagnini Oreste, Zaechi Aldo.

Alunni promossi con esame alla classe III:  
Bini Otello, Burchi Nello, Casini Giuseppe, Ciuffi Pietro, Pierucci Otello, Rastrelli Dino, Stefanini Ruffo.

Alunni promossi senza esame alla classe III:  
Classe II (Quartiere di S. Maria) Maestro BOCCHI NAPOLIONE. — Alicri Aristide, Batti Gino, Bonvanti Lorenzo, Barzotti Roberto, Bernardi Ugo, Bitossi Oreste, Forgiati Serafino, Caroni Giulio, Dell'anti Antonio, Davanzoli Tito, Dinelli Marcello, Di Prete Alessandro, Fanucci Omero, Filiasi Uirico, Fucini Catullo, Ghalarini Bruno, Giusti Alfredo, Gnesi Guido, Grassi Guido, Leonori Eugenio, Lodovigi Bruno, Lunghi Urbano, Macchi Gino, Maffei Leonida, Martinelli Bruno, Martini Ugo, Masse Goffredo, Melai Eugenio, Manicucci Giulio, Moriconi Cesare, Marconici Aleta, Meucci Otello, Paravagna Giuseppe, Parra Alfredo, Pierini Pierino, Riparbelli Federico, Salvestrini Renato, Saviozzi Gino, Sbrana Antonio, Schiavelli Carlo, Testa Gino, Tofanari Ranieri, Cini Gino, Guidi Buffarini Guido, Casarosa Giulio.

Alunni esterni ammessi alla classe III:  
Bompard Riccardo, Ceragioni Rodolfo, Dal Corso Johannes, Franco Mario, Ghisalberti Alberto, Masini Alessandro, Masi Aleste, Minghetti Alessandro, Nuti Mario, Orvieto Guido, Pardini Giuseppe, Paladini Carlo, Reali Mario, Ripoli Nello, Rossi Vando, Supino Renato, Zocchi Luigi, Zocchi Giuseppe, Vallardi Vincenzo.

Alunni prosciolti dall'obbligo dell'istruzione:  
Classe III (Quartiere di S. Maria) Maestra SIMI ALAIDE. — Antoni Pietro, Attuali Renato, Bendoni Luigi, Bini Renzo, Bottari Giulio, Brondi Augusto, Casarosa Alfredo, Ceruschi Oreste, Cheloni Gino, Cini Renato, Cipollini Bruno, Cirri Omero, Delong Antonio, Del Buono Atos, Del Buono Aramis, Fautozzi Triade, Fantonini Guido, Fenelli Fenello, Ferroni Vasco, Fiaschi Giulio, Fontonelli Roberto, Franchi Nello, Garbocci Giovanni, Galbriellini Vasco, Giovannelli Renato, Giani Carlo, Ghimmi Gino, Ghimmi Corrado, Gori Renzo, Granducci Carlo, Giorgi Francesco, Lapi Placido, Mariani Vasco, Marzoli Nicola, Mattioli Adolfo, Martinelli Gino, Mariotti Giulio, Moni Pasquale, Orbanani Alipio, Pardini Mario, Patriarchi Enrico, Paolotti Ilio, Pini Guido, Razzighiani Eugenio, Sebastiani Sebastiano, Vasselli Gino, Zoppi Mario.

Classe III (Quartiere di S. Francesco) Maestro LASTRACCI GUSTAVO. — Antognoli Vittorio, Antoni Aristide, Bini Ismaro, Bortolin Leopoldo, Bonaventurini Giuseppe, Capanna Ciro, Cazi Carlo, Corri Inacio, Chioschelli Francesco, Cipollati Vittorio, Cipriani Nello, Dal Chiaro Gino, Di Bene Armando, Di Prete Armando, Di Prete Vittorio, Faderigi Gino, G. sperini Mario, Giuliani Oreste, Landucci Lando, Lorenzetti Giulio, Lucchesi Natale, Marconi Egidio, Marazzini Mario, Martini Corrado, Montesi Aldo, Pratesi Araldo, Salvetti Enzo, Sasseti Agnora, Sottini Giovanni, Seregni Gino, Scatena Primo, Scatena Renato, Torri Renato, Vittorini Armando.

Sezione esterni, prosciolti:  
Betti Gino, Benedetto, Bruguiar Giuseppe, Canti Enrico, Conti Gaetano, Covi Mario, Ducery Cesare, Forrucci Fabiano, Fogliata Mario, Lami Qualterio, Landi Lando, Lepousi Armando, Lazzari Mario, Milanini Gaspare Antonio, Parenti Tarasio, Pierini Fortunato, Ronchi Giulio, Rook Alfredo, Supino Paolo, Stefanini Vasco.

Alunni promossi senza esame alla classe V:  
Classe IV (Quartiere riuniti di S. Maria e San Francesco) Maestro CESARI LUIGI. — Bargagna Narciso, Benedetti Ugo, Bianchi Giovanni, Barghini Arturo, Biagiotti Alfredo, Cristiani Aldo, Cinti Arturo, Cassola Bruno, Corradi Renato, Castiglioni Giuseppe, Carleschi Giorgio, Cioni Renato, Ceccaroli Ottorino, Chiaverini Ferdinando, Dal Grande Gino, Deloga Francesco, Dazio Francesco, Dal Punta Gino, Fabiani Aurelio, Fini Bruno, Giorgi Otello, Landucci Italo, Martelli Mario, Mosti Ruffo, Marchetti Quirico, Marcangoli Paolo, Morgantini Archimede, Marchi Spartaco, Manzetti Giuseppe, Nuti Vittorio, Pasquali Giovanni, Patrizi Giulio, Pagni Sabatino, Ruella Ugo, Rastrelli Tito, Romanelli Vincenzo, Sbrana Adolfo, Soldi Mario, Togni Giovanni, Tozzelli Renato, Vierucci Armando, Zocchi Pietro.

Alunni promossi con esame alla classe V:  
Birinelli Gino, Coscia Giovanni, Pecori Gino, Saluati Luigi.

Alunni esterni ammessi alla V:  
Adami Luigi, Antonini, Gaetano, Antonini Oreste, Hladig Arcari Elich, Bartolena Flaminio, Bonaventuri Osario, Biagini Riecolti, Bouvierini Mario, Casarosa Ferruccio, Casaroli Enzo, Carvelli Gioacchino, Civellari Dino, Del Corda Luigi, Del Ry Enrico, Franchini Pietro, Frascari Fosco, Ghalarini Ettore, Lorenzetti Alvaro, Lucchini Luciano, Lupatelli Tito, Nardini Carlo, Nocchi Carlo, Nanni di Polono Amodeo, Marzetti Giuseppe, Manuzzi Pietro, Paccini Torquato, Pellegriini Guglielmo, Reali Giulio, Sanuzari Ugo, Scarsi Ciriaco, Selmi Amoreo, Sorragini Mario, Stefanovich Ivo, Strotti Giuseppe, Tognetti Enrico.

Alunni esterni ammessi alla classe V:  
Allegri Guido, Battaglini Fortunato, Cataroli Guido, Chini Gonarzo, Disegni Manlio, Delfi Lorenzo, Frassinetti Giulio, Gaudenti Vincenzo, Giannini Fortunato, Martinelli Ruggiero, Mattocci Cesare, Minghetti Guido, Montecchi Carlo, Morelli Michele, Orsucci Eugenio, Pierucci Mariano, Polazzi Gino, Pucci Eugenio, Romiti Cesare, Scarpellini Luigi, Saveri Giuseppe, Tola Gabriele.

Alunni licenziati:  
Classe V (Quartiere riuniti di S. Maria e San Francesco) Maestro COSTROSSI ANGIULO. — Angiolini Aristide, Bellonini Aristide, Bergamini Aldo, Billeri Pietro, Bottari Carlo, Brucini Giuseppe, Cecchini Luigi, Chasi Giuseppe, Ciolli Aristide, Cini Armando, Cosci Ugo, Da Caprio Nello, Dell'anti Umberto, Dal Cittadino Marcello, Ferrandi Guido, Ferrucci Amulo, Fiorilli Luigi, Fontani Gaetano, Giaducci Angiulo, Grassini Livio, Guidotti Ferdinando, Lelli Odoacre, Lenzi Gino, Leonori Donatello, Mastrotti Amoreo, Manzotti Ra-

miro, Marchesini Egidio, Martini Giuseppe, Morighi Vittorio, Meucci Giovanni, Orsolini Ermanno, Palla Ricciardo, Panattoni Giulio, Paoli Giuseppe, Parra Roberto, Pasquini Gino, Pecchia Muzio, Pellegriini Bruno, Pellegriini Umberto, Pierucci Cesare, Rinaldi Rostoro, Rastrelli Giuseppe, Ricci Plinio, Rinaldi Rostoro, Scarpellini Guido, Saminetti Armando, Simi Giovanni, Tani Alfredo, Tassi Pietro, Tonnelli Gino, Vecchi Aurelio, Vierucci Andrea, Vittorini Umberto.

Classe V (Quartiere di S. Antonio - Sezione Sud) Maestro MURVA. — Bargellini Ivo, Bartolini Otello, Bartolini Palmiro, Bartorelli Gino, Benedetti Torquato, Benvenuti Bruno, Barzatti Curzio, Bartola Bruno, Bruschi Antonio, Calamini Guido, Campiglia Achille, Capocchi Vittorio, Dalla Mura Nello, Favati Giuseppe, Frizzi Alessandro, Fabbri Palmiro, Fiorani Umberto, Gemignani Luigi, Gianfaldoni Dante, Giannesi Angiolino, Lorenzini Gino, Lotti Quintilio, Magai Ilderico, Magagnoli Arturo, Masoni Manotti, Mori Gaetano, Mungai Angiolino, Ottina Ippolito, Pardi Alberto, Pierani Oreste, Pistola Primo, Porciani Ovidio, Pucci Alfredo, Riparbelli Alipio, Sbrana Giulio, Secani Palmiro, Vichi Curzio, Tonarelli Giocondo, Zocchi Terzio.

Classe V (Quartiere di S. Martino - Sezione Sud) Maestro CESARI ENRICO. — Armioli Renato, Baglioni Ettore, Bocchini Giulio, Bellonini Nello, Bracchi Giuseppe, Cappolletti Austerlitz, Carlini Alfredo, Cazzola Ruffo, Cosci Giuseppe, Del Vita Renato, Di Pace Armando, Di Prete Atto, Duò Italo, Ercolani Nello, Ferrando Silvio, Grassini Adolfo, Liverani Antonio, Lomi Monotti, Lorenzini Lorenzo, Manicucci Gino, Maracchi Manlio, Martini Attilio, Mazzocchi Umberto, Michealini Ettore, Montanari Nello, Nardi Angiolino, Pagni Romano, Schio Nelli Umberto, Villani Francesco, Sardelli Guido.

Candidati esterni licenziati: — Bilestri Ettore, Barzotti Narciso, Benedetti Opimio, Benvenuti Gaetano, Bonaguidi Primo, Braccini Lorenzo, Cambi Ilerio, Ceccaroli Michele, Ceccaroli Tullio, Ciampi Tullio, Gianzerotti Palmareo, Giall Ulisse, D Innocenzo Benedetto, Franceschetti Agnora Curzio, Ghalarini Giulio, Gadducci Giulio, Giuliani Dante, Gnesi Ugo, Guidi Luigi, Lorenzini Nello, Mammoli Igino, Mariani Giulio, Masi Tommaso, Marzoni Giuseppe, Misuri Spartaco, Pacini Giuseppe, Paccinelli Salvatore, Romolini Alfredo, Tagliabamo Aurelio, Tagliabamo Tonello, Tompessi Luigi, Tompessi Pietro, Testa Rizzardo, Trivellini Dario, Vasselli Urbano, Migliori Gino, Genovesi Cornelio, Genovesi Gelsomino, Di Dente Armando.

**il mattaccino.**

**Cronachetta Agraria**

Erbaio autunno vernino di Rape.

Nell'Italia centrale e più specialmente nella nostra Toscana per la mitezza dell'inverno, l'erbaio autunno vernino di rape costituisce una vera provvidenza, permettendoci di ottenere foraggio buono e fresco, che ben mescolato con i secconi, da un alimento buonissimo per i nostri animali, aumentando pure la produzione del latte. I nostri agricoltori compromettono spesso la buona riuscita di tale erbaio, perché indugiano a seminare le rape aspettando le piogge dell'agosto. Dice un vecchio dettato: *Semina di luglio, se vuoi un buon rapaglio*; infatti basta che in detto mese una pioggerella bagni il terreno, per potergli affidare il seme. Ritardando la semenza gli zucchini non possono ingrossare convenientemente causa il sopravvenire del freddo. Alla semenza dell'erbaio è necessario interrare una discreta quantità di letame e completare la concimazione con i concimi chimici. Per avere un ricco prodotto di zucchini e fagioline converrà somministrare ogni ettaro i seguenti concimi:

Letame tonnellate 10 - Perfosfato minerale Kg. 80 - Cloruro potassico Kg. 60 - Nitrato sodico Kg. 50.

Il nitrato sodico si spargerà in copertura e servirà a promuovere lo sviluppo degli zucchini in modo da far loro raggiungere il massimo ingrossamento al sopravvenire dei freddi autunnali.

**Una nuova malattia sviluppatasi in Sicilia nelle viti americane.**

Questa nuova malattia che attacca le viti americane resistenti alla fillossera, sembra, secondo le osservazioni fatte dal prof. G. Briosi, essere molto simile a quella che i francesi indicano col nome di *Rouget* e presenta pure molti punti di contatto con la malattia detta *mal nero* che assale le viti nostrali. Le viti colpite, presentano generalmente internodi molli raccorciati, tralci esili, facilità nell'emettere femminelle e foglie assai deformate. E' probabile, che il *Rouget* sia dovuto ad azione parassitaria, però necessitano ancora delle esperienze microscopiche, per poterlo stabilire in modo assoluto.

Come rimedio è consigliabile bruciare le piante degli appezzamenti infetti, ed attendere qualche anno prima di ripiantare le viti. Procurare nella moltiplicazione della vite di adoperare maglioli ben sani, e cercare specialmente nella potatura, di fare meno ferite che sia possibile alle piante.

**Cure agli innesti di viti americane.**

Gli innesti fatti sopra le viti americane, nello scorso aprile, avendo ora acquistata una discreta solidità, possono essere delicatamente scalzati e liberati con uno strumento ben tagliente da tutti i getti nati sul soggetto e dalle radici che può avere emesse l'oggi (vite nostrale). Non facendo questa operazione la vita dell'innesto potrebbe essere compromessa; infatti lasciando i getti nati sul ceppo americano, questi non avrebbero altro ufficio che di togliere una buona parte del nutrimento al resto facendolo però intristire. Lasciando poi sviluppare le radici della marza s'andrebbe incontro al grave rischio di fare affrancare l'innesto e renderlo perciò inadatto a resistere alle punture della fillossera. A. D. A.

**Quoterele Bibliografiche**

PREZIO O. *Flora delle alpi*, illustrata con 40 tavole in colori contenenti 250 spec. Milano, Ulrico Hoepli editore. L. 6,50.

Ecco un libro veramente d'attualità e veramente per tutti. Infatti chi mai non si è interessato qualche volta di coglier fiori in montagna? Chi non è rimasto pensoso davanti al fiore raccolto, curioso di conoscerne il nome o la specie? Il libro che l'editore Hoepli presenta ora al pubblico italiano è fatto per i profani, proprio per quelli che sono digiuni d'ogni nozione botanica e presenta in 40 magnifiche tavole tutte le specie dei fiori alpini copiate dal vero coi loro smaglianti colori. E le tavole sono così belle, i colori così naturali che, sfogliandone, si esclama: Non è un libro, è un erbario! Questo volume vuol essere il vademecum di tutti gli alpinisti e singolarmente dei giovani i quali nutrono vivissimo l'amore per i fiori. Esso sarà per loro una guida utilissima per classificare le piante che scontreranno sul cammino alpestre, e catalogarle scientificamente quando volessero formare un erbario a ricordo delle loro gite. Per l'eleganza dell'edizione, e la magnificenza delle tavole e soprattutto per la mitezza del prezzo questo nuovo libro Hoepliano strariverà tutte le pubblicazioni del genere. I dilettanti alpinisti sono informati e altresì le signorine dilettanti di pittura le quali troveranno nel libro degli splendidi modelli di flora alpina.

**STATO CIVILE**

dal 1. al 8 agosto 1902.

**NASCITE.**

Legittime: Maschi 14 — Femmine 16 — Nati morti 2.

**MATRIMONI.**

Benvenuti Odoardo con Simonelli Rosa, celibi — Giannini Ottavio con Parra Emma, celibi.

**MORTI.**

Busoni Giovanni coniugato di anni 60 — Miliani Ardelia nubile, 19 — Cola Angiolo 67 — Marianelli Antonio coniugato, 63 — Del Corso Vincenzo ved., 82 — Bucci Angiolina negli Zanoboni, 53 — Marconi Giubitta ved., 83 — Renzoni Simone celibe, 63 — Scatena Gaetano coniug., 77 — Boggi Cesare celibe, 20 — Bartolotti Pietro coniug., 37 — Masi Ermelinda negli Antichi, 42 — Gnesi Carolina ved. Bellani, 59 — Mancini Carmina nel Montagnani, 35 — Conti Teresa ved. Di Gaddo, 58 — Salvini Assunta nei Rogai, 78 — Conti Palmira ved. Meacci, 55 — Davini Giovanni coniug., 78 — Garliardi Alessandro, 78 — Lorenzini Luigi, 13 — Barca Annunziata nubile, 52 — Ferretti Iole, 15 — Vornizi Vittoria ved. Lupi, 42 — Bonati Maria Anna nei Barzotti, 35. Sotto i 5 anni: Maschi N. 7 — Femmine N. 9.

**ISTITUTO VITTORINO DA FELTRE**

APPROVATO DAL REGIO GOVERNO.

Nel periodo delle vacanze, in questo Istituto si danno ripetizioni a quei giovani che desiderano prepararsi agli esami della sessione autunnale.

Pisa, Via S. Francesco 17.

I Conproprietari

Prof. E. ALLEGRETTI (Direttore)

M. A. MAZZONI

M. A. IACOPI.

ALFREDO MORESCHI gerente responsabile.

**IL GABINETTO DEL Dentista ALFONSO MORELLI**

dalla Via Vittorio Emanuele è stato trasferito nella VIA SAN FRANCESCO N. 4 p. p. Il Dentista riceve tutti i giorni feriali dalle ore 8 alle 18; nei giorni festivi dalle ore 8 alle 12.

**RR. Terme di S. Giuliano**

Bagni S. Giuliano (Provincia di Pisa)

L. MAGGIO - 31 OTTOBRE.

Sorgenti termali solfate, bicarbonata, calciche, litiche ricche di arsenico di fosforo e di manganese. — Temperatura costante 33° C a 41° 7 C. — Efficacissime nelle molteplici forme ginecologiche e nelle malattie artritiche, gotiche, reumatiche, nervose, cutanee, urinarie, malariche etc.

Bagni e irrigazioni - Docce esterne ed interne - Bagno idroelettrico - Fangature - Massaggio - Idroterapia.

Direttore Sanitario: Prof. Cav. Uff. D. BARDUZZI. Secondo Medico: Dott. T. CORSI. Consult. Medico: Prof. Comm. G. B. QUEIROLO. Consult. Ginecologico: Prof. V. FRASCANI.

Per richiesta di quartieri, informazioni etc. rivolgersi all'Amministrazione delle RR. Terme in Bagni S. Giuliano (Toscana).

**PIERSANTI**

ACQUA Minerale naturale digestiva Bacteriologicamente pura.

Acidula alcalina litinica sodica Gassosa naturale ricca e saturata di gaz carbonico libero, ferro manganese-silice. Brevettata da S. A. R. il DUCA DI GENOVA.

**La Regina delle Acque da Tavola.**

La Piersanti in seguito agli esperimenti fatti dalla principale celebrità Medicea risulterà pregiovolissima e la più gustosa e salubre acqua Gassosa naturale da tavola. L'acqua Piersanti è utile a tutti gli stomaci, associata al vino gli dà un sapore delizioso. Chi soffre di lente digestioni, disappetenza e di qualsiasi disturbo allo stomaco non mancherà di provarla, e si convincerà che quest'acqua è la più salutare delle congeneri, operando veri miracoli.

Il ricevimento dell'acqua dalla sorgente è giornaliero. Per le famiglie dei signori Medici pratico PREZZO SPECIALE.

Trovasi pure presso tutte le principali DROGHERIE, FARMACIE, ALBERGHI, RESTAURANTS ecc. ecc. Acquistate questo gran tesoro della salute. Servizio pronto a domicilio. Domandatela ovunque.

Esigere sempre la Marca nei tappi, nella stagnola, e la fascetta verde attorno alla stagnola di ogni recipiente. Concessionario ALFREDO MENGIONI.

PISA.

**Premiata Fabbrica a Vapore di BISCOTTI**

Cavaliere GAETANO GULFI Navacchio (Pisa).

La più importante del genere in Italia — Onorificenze in molte Esposizioni internazionali — Esportazioni per tutto il mondo.

**Specialità Nuovo BISCOTTO ARANCIO**

**ORARIO DELLE TRAMVIE A VAPORE.**

Dal 15 Giugno 1902.

Parte da Pisa per Pontedera 5,25 - 5,40 - 7,55 - 9,40 - 12,10 - 14,15 - 17,15 - 20,40 fest. da Pontedera per Pisa 6, — - 7,35 - 9,55 - 11,50 - 13,55 - 16,55 - 20,20 fest. da Navacchio per Calci 5,53 - 6,55 - 8,20 - 10,10 - 12,41 - 14,46 - 17,46 - 21,11 fest. da Calci per Navacchio 6,28 - 7,53 - 9,43 - 12,14 - 14,19 - 17,19 - 20,44 fest. - 21,40 fest.

**TRAMS-OMNIBUS A CAVALLI.**

Dal Bagni S. Giuliano a Pisa e viceversa. — ORARIO in vigore dal 1. Giugno 1902. Parte da S. Giuliano 4,30 - 6,15 - 8 - 10 - 13 - 15 - 17,30 - 19 — Parte da Pisa 6 - 8 - 9,45 - 12 - 15 - 16,30 - 18,30 - 20. Nei giorni festivi sarà fatta una corsa alle ore 8 di sera dal 15 giugno in poi. TARIFFA: Giorni feriali cent. 20, giorni festivi e in tempo di fiera cent. 25.

**EMERENZIANO SALVESTRONI**

Oreficeria e Gioielleria

PISA - Via Vittorio Emanuele 3 - PISA

Si prendono commissioni per qualunque genere di confezioni, montature e riparazioni.

Ho avuto luogo di sperimentare le Acque di Ulieto, già da molti anni e su larga scala; e senza portarvi nessuna esagerazione stando puramente e semplicemente ai fatti posso asserire quanto segue:

Prima di tutto che sono tollerabilissime anche dagli stomaci i più deboli, e che possono essere usate per lungo tempo senza i danni ai quali si va incontro con l'uso prolungato di talune acque alcaline straniere. In secondo luogo che le ho sperimentate utilissime a dosi diverse, sia nel catarro eretistico, sia nel torpido dello stomaco, come pure in vari casi di dispesie nervose per persecuzione cloridrica. Ugualmente efficaci ebbero a riscontrarle in casi di atonia gastrica, di incipiente ecetasia (insufficienza motoria gastrica).

Che come coadiuvante nelle cure di talune forme di catarro intestinale cronico le ho pur impiegate utilmente e del pari in comune alle celebri acque di Montecatini nella terapia di vari stati morbosi cronici del fegato e delle vie biliari, segnatamente in casi di litiasi biliare.

Finalmente che ho avuto luogo di verificare la grande efficacia che queste acque dispiegano nelle diatesi urica, nelle sue molteplici manifestazioni a forme (gota, artriti croniche, reumi muscolari cronici, renelle, nevralgie da urocrasia, asma etc.).

Anzi, anche sotto quest'ultimo punto di vista, io reputo che le Acque di Ulieto siano meritevolissime di larga applicazione, e che da una più estesa introduzione nella pratica risulterà sempre più la superiorità che hanno su acque congeneri importate dall'estero. Prof. CARLO FEDELA.

**L'amico dei Capelli**

**TRICOFILO**

preparato dal Farmacista ANTONIO BOTTARI - PISA.

È preferito a tutti gli altri ristoratori essendo una perfetta e limpida soluzione capace di ridonare ai Capelli il loro primitivo colore. Si usa facilmente bagnando i capelli con una piccola spugna una volta al giorno per sei o sette giorni consecutivi, quindi una o due volte la settimana per mantenere il colore ottenuto.

Lire UNA la bottiglia.

Si spedisce franco nel Regno contro cartolina vaglia di L. 1.00. — Dalla Farmacia BOTTARI.

**Il più Igienico**

**DOTT. P. PIERINI**

PISA, Via S. Giuseppe, n. 9 - Telefono n. 220

GABINETTO COMPLETO di Electroterapia

Radiografia

Radioscopia

Apparecchi di grande intensità, graduabili con assoluta precisione.

Inalazioni di Ozono per le malattie delle vie respiratorie.

Frangilizzazione, Bagno e Bocca elettrostatica (per nevralgie isterismo ecc.).

Correnti galvaniche e faradiche (per nevralgie paralizzanti ecc.).

Correnti ad alta frequenza di Tesla e d'Arsonval (per malattie del ricambio, diabete, gotta, uricemia eccemi ecc.).

Applicazione dei

**Raggi X di Roentgen**

anche a scopo terapeutico (lupus, depilazione ecc.).

Per trattative tutti i giorni dalle ore 12 alle 14.

Pisa. Tipografia di Francesco Mariotti